

giustamente s'intitola Padre della Patria e nel giorno tristemente solenne del 9 Gennaio, in cui ricorre il X anniversario della sua morte il pensiero di tutti gli Italiani sia rivolto al Panteon, a quella sacra tomba innanzi alla quale prostrato il giovane principe Vittorio Emanuele cerca aiuto e conforto affinché di lui si dica un dì, che auguriamo ben lontano, fu degno del Padre e dell'avo glorioso.

Roma Gennaio '88.

ITALUS.

Il nostro Pèplos ci scrive da Torino:

MIEI CARI,

Vi trasmetto copia del seguente Sonetto, che il mio buon amico e maestro il Prof. De-Giorgis mi scrisse in una sua.

È un vero gioiello, una piccola miniatura patriottica e, per giunta, palpitante d'attualità. Sapendo di fare cosa grata ai lettori, mi sorride la speranza che l'egregio quanto modesto poeta non mi terrà il broncio per la piccola e perdonabile indiscrezione.

Tanti saluti dal vostro

PEPLOS.

## AL NUOVO ANNO

SONETTO

Qual novella ci porti, o qual destino.  
Nel tenebroso tuo vel si matura?  
Sorgi nunzio di gaudio o di sventura,  
D'onta o gloria al gentil seme, latino?

Tu la speme sorridi al pellegrino  
Che sogna, tra la fede e la paura,  
D'entro alla notte dell'età futura,  
Sorgere i di che non avran mattino:

Del fior della speranza e tu rinverdi  
Pur le sabbie infocate ai nostri forti,  
Lieti aspettando il dì della vendetta.

Novello anno! Tu i rei voti disperdi  
Contra Dio revocanti anni ben morti,  
Tu la gloria d'Italia adempi, affretta!

Aequi, 31 Dicembre 1887, ore 11-12 pom.

Prof. PIETRO DE-GIORGIS.

## Corrispondenze

Alice Belcolle — Ci scrivono:

Nel numero di Sabato della Gazzetta, fu inserita una corrispondenza da questo Comune, in cui si lamenta che il Cav. Balbi abbia date le dimissioni da Sindaco e si faceva voti perchè le ritirò. I sentimenti espressi in quella lettera non si può dire non siano giusti, perchè, bisogna affermarlo ad onor del vero, l'egregio Cav. Balbi era ed è universalmente stimato ed amato dai suoi con-

teressati e l'opera sua quale capo del Comune si distingueva per onestà e zelo pel benessere del Comune, sicchè si fu dolenti per la risoluzione da lui presa di lasciare il Sindacato. Codesta risoluzione, e gli Alice si sono dolenti, è irrevocabile ed è perciò che i voti espressi dal corrispondente non potranno essere appagati, essendo fermo intendimento dell'egregio Cav. Balbi, di lasciare che altri regga le cose del Comune. E poichè le cose stanno così, e non vi è speranza di far rimuovere dal suo proposito il Cav. Balbi, è giustizia riconoscere che la persona la quale ora, come ff. di Sindaco, è a capo dell'amministrazione comunale, ha ottime qualità di buono e diligente amministratore. Egli è il sig. Garibaldi, persona onesta e proba, dotata di buon volere e di attività: egli, non è a dubitarsene, saprà, coadiuvato dal Consiglio, provvedere agli interessi ed ai bisogni del Comune. Fra i bisogni di cui si è già soddisfatto vi è quello dell'illuminazione, la quale è accresciuta e migliorata, e fra quelli a cui conviene dare soddisfazione, havvi l'acqua potabile di cui in Alice si difetta. A ciò già si è studiato ed è a sperarsi si vedano presto i buoni effetti degli studii intrapresi.

Nizza Monf. 4 Gennaio 1888.

Una notizia che ci fa piacere —

Il maestro di Musica sig. Giovanni Ovada è stato nominato socio ordinario della R. Accademia di Santa Cecilia a Roma, accademia di cui è Presidente Onorario S. M. il Re Umberto.

Ce ne rallegriamo coll'ottimo maestro, tanto più che le porte di quest'accademia non si aprono tanto facilmente per accogliere nuovi soci.

Il Maestro Ovada è iscritto nell'albo dei soci ordinari, come autore; avendo la Commissione esaminati tre suoi lavori per banda, lavori appunto che gli valsero questo posto, ambito da tutti i cultori dell'arte musicale.

Tutti i più distinti autori, morti e vivi, che diedero all'Italia tanti capolavori, Rossini, Bellini, Donizzetti, Verdi, ecc. ed i più insigni autori esteri sono iscritti in quest'albo; e certamente il Maestro Ovada può andare orgoglioso di vedere il suo nome accanto a quello di tanti gloriosi.

Certamente tale premio gli sarà di eccitamento a lavorare con sempre maggior lena e meritarsi così nuovi allori in quest'arte divina che fu ed è una delle più fulgide glorie della cara nostra patria.

Noi vedemmo il diploma speditogli; è una elegantissima pergamena su cui in elegantissimo latino vien dichiarato il motivo che meritò al nostro bravo amico il prezioso diritto di appartenere alla splendidissima e secolare Accademia di Santa Cecilia in qualità di Socio ordinario.

Gli Amici.

## LA SETTIMANA

Con questo numero cessa lo invio della Gazzetta, tanto in città che fuori, a tutti quelli che non rinnovarono in tempo il loro abbonamento scaduto.

**Tribunale** — Stamane, nella sala delle udienze del Tribunale, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. Assistevano alla cerimonia il sotto-prefetto, una rappresentanza della Giunta e del Consiglio Comunale, il tenente dei Carabinieri, parecchi avvocati e procuratori, e non pochi cittadini. Alle 11 1/2, annunciati dall'usciera di servizio, entrarono il Tribunale ed il Procuratore del Re Cav. Calestani. Letto poscia dal Cancelliere sig. Caffarelli, alcuni decreti del Primo Presidente della Corte di Casale, relativi a disposizioni di ordine interno del Tribunale, il Cav. Calestani diede lettura del discorso inaugurale. Lo spazio ed il tempo ci vietano di seguire l'egregio Cav. Calestani nella lunga esposizione di cifre da lui fatta e nelle considerazioni che le cifre stesse gli porsero argomento. Diremo solo che egli, dopo avere accennato ai vantaggi della statistica in generale e dei rendiconti sull'amministrazione della giustizia in particolare, è notato come sempre si dovrebbe essere esattissimi nelle statistiche, si da punire, sull'esempio della legislazione dello Stato di New York, i funzionari che alla scrupolosa esattezza vengano meno, esaminò il lavoro compiuto in materia civile, commerciale, penale e di volontaria giurisdizione dai Conciliatori, Pretorie e Tribunali del nostro Circondario fermandosi ora qua, ora là a far notare inconvenienti ed a rilevare vantaggi. Aggiungeremo poi che il discorso inaugurale, la cui lettura durò circa due ore, terminò con un caldo e patriottico saluto ai valorosi soldati che sulle terre Africane, si preparano a servire con onore la patria, a tenerne alto il nome e la bandiera. Finito il discorso, il signor Presidente Cav. Pavarino, dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

**Gli aiutanti postali** di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria, indirizzarono testè al Parlamento una petizione perchè siano migliorate le loro condizioni, pareggiandoli in stipendio agli aiutanti di prima categoria. Le ragioni che stanno a suffragio della petizione sono validissime e noi speriamo che verranno prese in considerazione.

**Al Casino** — Una buona notizia per le gentili frequentatrici della Società del Casino. La Direzione radunatasi sere sono, decise che quest'anno durante il Carnevale (pur troppo assai breve) a cominciare dalla sera di sabbato venturo, avranno luogo veglie danzanti settimanali. Se l'abbiano per detto, le simpatiche nostre signore e signorine, e badino che si fa grande assegnamento su di loro anche per la prima veglia nella quale anzi si combinerà qualche cosa che non sia da meno degli anni scorsi.

**Società Filarmonica** — I componenti la commissione per la redazione dello Statuto della Società Filarmonica, non hanno perduto tempo e si sono tosto messi all'opera. Lo statuto è pressochè terminato, sicchè il giorno quindici corrente, se ne potrà dare lettura per la relativa discussione ed approvazione

ai sottoscrittori che certo interverranno numerosi all'adunanza.

**Cani e sempre cani** —

È uno spettacolo ributtante quello che presenta la moltitudine di cani proprio straordinaria che si vede vagare di questi giorni. Oltre al pericolo di mandare colle gambe in aria i pacifici cittadini che se ne vanno tranquillamente per fatti loro (e col ghiaccio che v'è per terra, non essendosi pensato dal Municipio a farlo rimuovere, non è difficile lo sdruciolare) la moralità ne soffre non poco.

Se buone contravvenzioni fossero applicate a tempo ai ritentori di cani, si vedrebbe in poco tempo diminuire se non cessare affatto questo spettacolo niente edificante.

Questo articolo era già composto quando udimmo come un cane arrabbiato dopo avere sbranato due oche in Cassarogna ed un tacchino in una casa di campagna cercasse mordere il contadino che voleva difendere il suo pollame.

**Società Esercenti di Acqui** — La Società Esercenti è invitata, in seconda convocazione all'adunanza generale per domani, domenica, alle ore 2 per l'esaurimento del seguente oggetto:

Nomine Direzione e Consiglio  
Relazione del Presidente  
Proposta Borreani.

**Società Agricola di Acqui** — In seguito all'elezioni che ebbero luogo in adunanza generale di Domenica scorsa 1 gennaio risultarono eletti a maggioranza di voti:

Presidente, Rapetti Biagio fu Guido  
Vice Pres., Torielli Luigi di Angelo  
Direttore, Manzone Luigi fu Gius.  
Censore, Leoncino Enrico di Guido (rietto).

**Esposizione industriale italiana** — Sono già a buon punto i lavori per l'adattamento dei locali destinati alla Esposizione nazionale italiana dei prodotti alimentari e derivati, in Roma, che sarà inaugurata il 2 del prossimo febbraio.

Basandosi sul numero e sulla qualità delle domande di ammissione giunte fino ad ora, la Mostra dovrà riuscire molto interessante;

Sono già pronte le liste dei Giurati e col giorno 10 gli espositori riceveranno le carte occorrenti per i ribassi ferroviari;

Per aderire alle richieste ricevute dai centri più lontani, il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso è stato dalla Commissione prorogato a tutto il 20 corr. mese.

**Bibliografia** — *L'Italia e le sue Cento Città* — Abbiamo sott'occhio questo libro, del Prof. Altavilla, adorno di 100 vignette intercalate nel testo e rappresentanti i cento stemmi delle città Italiane.

Questo bel volume, di oltre 260 pagine, verrà consultato volentieri e con profitto da ogni italiano che desideri conoscere le sorti toccate dal loro sorgere alla nostr'epoca caduta delle cento città che costituiscono ora il nucleo principale del Regno d'Italia.

Essò verrà spedito in premio gratuito a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1888 al *Progresso*, Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, inviandone l'importo in lire otto, diretto all'Amministrazione del Giornale *Il Progresso*, Via Principe Tommaso, N. 3, Torino.